Anno XXII. | Martedì 20 Aprile 1869 | N. 88

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. Decreto col quale viene istituito un Consolato in Sant-Pierre della Martinica con giurisdizione in tutte le Antille francesi.

La notizia che gl'ispettori delle gabelle d'ora in avanti saranno pareggiati al grado di segretari nelle amministrazioni centrali.

— E quella del 17 contiene:

La convalidazione, e conversione in legge del regio decreto 3 settembre 1868, col quale fu autorizzata la spesa straordinaria di L. 1,583,000 per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore dei consolidati 5 per 0[0] e 3 per 0[0].

Un regio decreto che sopprime i comuni di Dugnano, Cassina Amata, Palazzolo Milanese, Incirano e Cassina Nuova annettendo i primi quattro a quello di Paderno Milanese e l'ultimo a quello di Bollate.

Un regio decreto approvante la Società cooperativa di consumo avente sede in Livorno.

Nomine e disposizioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 17 Aprile 1869

Presidenza *Mari*.

Il presidente partecipa alla Camera la morte dell'onorevole Alfieri e ne tesse brevemente l'elogio: si nomina una deputazione incaricata di assistere al trasporto della di lui salma.

Ricciardi presenta un progetto di legge per la demolizione di alcuni forti nella città di Napoli. Questo progetto sarà svolto quando verrà in discussione il bilancio passivo del ministero delle finanze.

Si riprende la discussione del progetto per abolizione del privilegio di esenzione dei chierici dalla leva.

Salvago pronunzia un lungo discorso a sostegno del privilegio, esprimendo meraviglia nel vedere presentato l'attuale progetto dal ministero ove siede l'onorevole Menabrea! Sostiene essere l'abolizione una offesa al sentimento religioso degli italiani, una violazione dello Statuto, una grave lesione alla libertà di coscenza.

Macchi combatte validamente l'oratore dimostrando come con l'attuale progetto di legge non si faccia altro che distruggere un privilegio ingiusto ed odioso che da lungo tempo avrebbe dovuto cessare d'esistere nel nostro paese. Risponde all'onorevole *La Marmora* che disse essere nocivo questo progetto di legge per il pericolo della perturbazione che porterà alle coscienze. Tali pericoli non esistono. Infatti osserva, che fra i municipii italiani i più popolari sono quelli che tengono una condotta contraria alle tendenze della corte di Roma. Dice che si deve far di tutto per costituire in Italia un gran partito conservatore, ma che non dobbiamo cercare alleati nel clero.

Massari Gius. parla lungamente nel senso di mantenere la esenzione dei chierici dalla leva e cita a sostegno delle proprie convinzioni l'opinione di Cavour e di Lanza. E dolente di doversi separare in questa circostanza da molti suoi amici, e votare contro il progetto ministeriale, ma lo farà in ossequio a quei principii sui quali l'Italia si è costituita.

Bertolè-Viale (ministro), comincia dal fare la storia delle fasi per le quali è passata la questione attuale: passa poscia a confutare le ragioni messe innanzi dagli avversari del progetto di legge. Relativamente agli effetti che potrebbe avere a riguardo del clero, dimostra con dati statistici che i timori dell'on. La Marmora non sono giustificati, giacchè ne risulta che il clero in Italia è in proporzioni numeriche molto maggiori di quello che sia in Francia ed in altre nazioni. In Italia abbiamo da 95,000 preti secolari. Se si tenesse conto dei preti regolari, quella cifra raddoppierebbe. Di quei 95,000, soli 25,000 sono esentati dalla leva per effetto del privilegio, sicchè, abolito che sia il medesimo, resteranno sempre da 70 mila preti secolari, e questo numero crede l'on. ministro che sia sufficiente ai bisogni del culto, e tale da calmare le apprensioni degli oppositori.

Conclude col dichiarare che egli ha piena fiducia di vedere approvata la presente legge dalla Camera: la questione di diritto non esiste, l'altra di opportunità cade di fronte ai principii di uguaglianza e di giustizia: quanto agli effetti che può recare questa legge, crede che i rilievi fatti debbano bastare a tranquillizzare i più timorosi.

Civinini risponde più specialmente a *La Marmora*, il quale lo aveva ieri chiamato *libero pensatore*, che alle Camere italiane non debbono ricercarsi nè cattolici, nè evangelici, nè atei, ma uomini politici che si devono occupare di dare al paese quelle leggi che possono tornagli utili. Combatte la quistione di opportunità messa avanti da *Massari*, e la politica svolta da *Salvago*. Dice che bisogna avere dimenticato tutta la storia d'Italia per dire che il papato ha contribuito a darle l'unità; tutti i papi, non escluso Giulio II, che gridava *fuori i barbari!*, hanno sempre chiamato gli stranieri a danno dell'Italia nostra. Noi non dobbiamo cercare alleati là di dove ci venne il patibolo e l'inquisizione. (*Bravo! Benissimo!*)

APPENDICE

TEATRI

Le prove della grandiosa Opera di *Meyerbeer*: *Il Profeta*, destinata ad inaugurare la stagione di Primavera al nostro massimo Teatro sono assai bene inoltrate e a quanto ne assicurano si prevede il più lieto dei successi. Lo zelo che spiega l'egregio Maestro Concertatore sig. *Dall' Argine*, al cui organo acustico non isfugge il più piccolo neo, la più leggiera sfumatura, e la valentia degli Artisti che furono all'uopo scritturati ci sono arra dell'esito il più lusinghiero. Infatti la signora *Wallmann* che sostiene la parte di *Fede* ha spiegato nelle prove d'orchestra un ricco tesoro di voce d'una estensione invidiabile. Non vogliamo precipitare i giudizi e far da profeta al *Profeta* ma siamo convinti che il nostro pubblico si troverà assai soddisfatto d'una così distinta Artista che viene a ricevere il suo primo battesimo in questa culla delle arti belle che si chiama Italia.

Ci dispensiamo di prevenire favorevolmente il pubblico per gli altri Artisti Sigg. *Capponi*, *Pantaleoni* e *Dondi*, poichè i loro nomi sono abbastanza noti nella palestra teatrale per non aver bisogno di *passaporto* o di raccomandazione. — Anche della signora *Dorelli-Daniele* — altra prima Donna Soprano — ci si dice assai bene. Tutto sommato dovrebbe essere uno spettacolo ben lusinghiero quello che aprirà la stagione di Primavera. — Se saranno tutte rose fioriranno. La stagione è del tutto propizia, e speriamo che gli sforzi della Direzione e dell' Impresa, otterranno le *couronnement de l'édifice!*

A quanto pare la prima rappresentazione non potrà aver luogo prima di sabbato 24 corrente.

All' Arena *Tosi-Borghi* prosegue assai lodevolmente il corso delle sue Recite l'egregia Compagnia *Bertini* e la prova più convincente dei suoi successi è il numeroso pubblico che attira ogni sera.

Non abbiamo spazio per passare in rassegna le varie produzioni datesi fin ora con maggiore o minore successo. No-

L'oratore invita gli uomini del partito moderato a non eccedere nelle idee di conciliazione, a tenersi fermi nella loro divisa che porta scritto; *ne quid nimis.*

Conti con brevi osservazioni combatte la proposta di legge.

(La Camera è disattenta e divagata in particolari conversazioni).

Il principale argomento dell'onorevole Conti ci pare sia questo, che cioè il principio di eguaglianza anzichè leso, è rispettato da questo privilegio che si vuole abolito, dal momento che non è esclusivo per il clero cattolico, ma si estende anche ai ministri delle altre religioni.

— Togliamo dalla *Rivista Economica* di Firenze.

L' ASSOCIAZIONE

del capitale col mezzo delle libere Banche per l'aumento del lavoro, della produzione e del commercio.

(*Cont. Vedi N. 87.*)

Ebbene questa gente attiva e laboriosa, solida ed onesta, quando si rivolga alla Banca locale dove è conosciuta, troverà da scontare un suo *pagherò* a 4 o 6 mesi di scadenza per 500 o 1000 lire ad un interesse equo e non gravoso come quello degli usurai — e comprerà dell'ingrasso o del giovine bestiame per allevarlo durante l'inverno, o livellerà un campo; — farà insomma tutte quelle operazioni che le porteranno un aumento di produzione e di raccolto forse per un doppio valore del denaro impiegato.

Coadiuvati dalla Banca, anch' essi terranno presso la medesima i loro piccoli depositi, e l'accumularsi di tanti conti, servirà ad aumentare maggiormente le riserve della Banca stessa pel generale sviluppo del lavoro e della produzione.

Gli armatori di bastimenti, tutti quei negozianti che fanno colossali e lunghe operazioni trovano nelle Banche le più grandi risorse; presso la Banca possono depositare documenti e polizze dei carichi e ottenere delle anticipazioni per pagare le cambiali, qualora il carico ritardi ad arrivare; e ben sovente posson trovare di vendere il carico stesso mentre sta ancora lontano, e ciò fatta provvedere ad un'altro affare, e ad un'altra operazione.

Così non solo è ridotta a valor circolante la merce depositata ne' magazzini ma anche quella viaggiante.

I crediti per poter pagare le merci ai lontanissimi porti, sono pure ottenuti per mezzo delle Banche e sono in tal modo facilitate le grandi speculazioni, a vantaggio delle Banche stesse e del commercio italiano il quale oggi paga alle Banche inglesi per tutti gli acquisti in Asia ed in America parecchi milioni di lire all'anno di commissioni bancarie, oltre al dover dare in certi casi garanzie e depositi.

I nostri fabbricanti di stoffe, lane, sete, cotoni, ferri ecc., che tanto si lagnano contro l'estera concorrenza sapete il motivo vero pel quale soffrono? Perchè non hanno che un credito limitato e stentato, e non ponno comprare la materia prima con tutti i risparmi, nè vendere i loro prodotti al dettagliante con quel respiro che loro farebbe ottenere dei migliori prezzi.

Il fatto si è che i nostri fabbricanti hanno i seguenti svantaggi in confronto degli esteri:

1° credito corto o difficile mentre in tutta Europa i fabbricanti ottengono da 4 a 9 mesi di credito;

2° pagano pel danaro un interesse doppio di quanto pagano gli altri;

3° vivono nell'illusione di protezioni impossibili ai nostri tempi, e tengono le vecchie macchine per non comprar le nuove che costono care.

Ma tosto che i fabbricanti italiani avranno le facilitazioni del credito, che soltanto le libere e molteplici Banche possono dare; e che otterranno dall'estero le macchine a buon mercato togliendo i dazi, allora vedrete l'industria diventar potente in Italia.

La mano d'opera è 30 per 0|0 miglior mercato qui che ne' grandi paesi industriali, e l'operaio è de' più laboriosi e mattinali quando è ben pagato.

Le idee di protezione emesse dal Comitato industriale, di Torino, con calcoli erronei sono le più assurde; ucciderebbero, se avessero a trionfare, anche le poche fabbriche che ora abbiamo; perchè queste in luogo di perfezionarsi e di prendere le macchine le più nuove, s'addormenterebbero sugli antichi sistemi, e gli esteri farebbero loro concorrenza anche pagando dazi elevatissimi.

(*continua*)

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri, 18, nelle prime ore pomeridiane, S. M. il Re partiva da Firenze alla volta di Napoli, prendendo la via di Bologna, Ancona e Foggia.

TORINO — Dalla *Gazzetta di Torino*:

Sappiamo che l'onorevole Quintino Sella fu nominato delegato del Governo, e presidente della Commissione che deve fare gli studi preparatorii per l'ordinamento della grande esposizione torinese del 1872. — Ci è noto che la Commissione prosegue attivamente i suoi lavori col concorso di quegli egregi cittadini, i quali, avendo avuto parte nell'ordinamento della grande esposizione di Parigi, sono in grado di recare nel suo seno gran copia di dati di fatto.

PARMA — Questa mattina, scrive il *Patriota* di ieri, alle ore 6, ebbe luogo alla *Navetta* in un fondo del signor Ercole Godi, uno scontro alla sciabola tra i signori marchese R. di S., e V. tenente di cavalleria.

Il primo riportò sette leggere ferite.

La causa, dicesi, essere stato un diverbio, che ebbe principio per una questione sulla bontà di certi cavalli.

— Col giorno 17, vennero dal Tribunale Correzionale condannati per ribellione alla legge sul macinato 6 individui di San Secondo Parmense.

La sentenza porta la condanna di 3 a due anni di carcere, 2 ad uno, ed 1 a sei mesi.

NAPOLI — Il *Giornale di Napoli* del 15 annunziava che a giorni doveva partire per la Spezia la pirofregata *Ancona*.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 15, alle sesta sezione del tribunale, l'ex guardiano delle carceri di San Francesco, Giuliano Milone, era condannato a 40 giorni di carcere e ad una multa perchè reo di truffa e di appropriazione indebita a danno dei detenuti.

— Leggesi nel *Piccolo*:

Stamane il Principe reale ha assistito alle manovre dei convittori del *Caracciolo* ed ha lodato grandemente loro, il comandante Flores, ed il municipio che ha fatto innalzare quel bellissimo albero di manovra.

CIVITAVECCHIA — Scrivono da Civitavecchia all'*Osservatore Romano*:

Con il vapore francese della Compagnia Valery, *Principe Napoleone*, proveniente da Marsiglia, giunsero ieri sera in questo porto le LL. AA. Reali il conte e la contessa di Girgenti.

Ricevuti allo scalo da S. E. R. Monsignor Delegato Apostolico con tutti gli onori dovuti al loro grado, ripartirono alla volta di Roma con l'ultimo treno della ferrovia.

FRANCIA — Leggevasi in una corrispondenza da Parigi all'*Indep. Belge*:

L'Imperatore si mostra assai affabile col signor Nigra e con tutti gli italiani di distinzione che trovansi a

---

teremo solo il *Passo Falso* di *Dominici*, l'*Oro e Orpello* di *Gherardi del Testa*, la *Marianna* di *Ferrari*, il *Vizio di Educazione* di *Montignani*, la prima e l'ultima delle quali ebbero l'onore della replica, il *dramma-trilogia* di *Castelvecchio*: *L'Ebreo Errante* ove nella parte di *Rodin* il sig. *Sterni* si rivelò artista di non comune talento, e la *Birraja* cattivissima scelta fatta dallo stesso sig. *Sterni* per sua beneficiata. L'autore di questa immoralità sig. *Vollo* ha preteso col vizio di correggere il vizio, ma fallì del tutto nello scopo — poichè certi *vizi* denudati troppo vivamente sulla scena corrompono il cuore, guastano i costumi e ripugnano perfino ai più spregiudicati. — La disapprovazione con cui fu accolta, ha mostrato assai bene che il nostro pubblico possiede molto buon senso, e che il sentimento dell'*utile dulci* non è del tutto sbandito fra noi.

Si convinca il sig. *Vollo* che certe piaghe sociali, certe *idee umanitarie* che già molti hanno manifestate, specialmente in Francia, si possono e conviene esporle, ma con un tatto, una squisitezza e come dice il brioso scrittore della *Cronaca grigia* — a spumature, se no la *morale*, ci scapita invece di guadagnarci.

Abbiamo una lusinghiera notizia da comunicare ai nostri lettori: *Giovedì* sera avremo per la beneficiata di quel caro artista — Brillante che è il sig. *Florido Bertini* una novità attraente — Le *miserie del sig. Travetti*, graziosa Commedia del chiarissimo *Vittorio Bersezio*, ridotta dal dialetto piemontese in cui fu scritta, per le scene italiane. — L'esito clamoroso che ottenne dovunque tale produzione che si ebbe l'onore di numerose repliche è la più bella raccomandazione che possiamo fare al nostro pubblico perchè vada a udirla ed a festeggiare il suo *beniamino*. — Chi patisce lo *Spleen*, l'*ipocondria*, od anche la *nostalgia* non manchi in quell'occasione, poichè lo simpatico attore possiede quel portentoso talismano — che a ben pochi è concesso — di ritemprare i tetri pensieri, e di infondere negli spettatori l'inesauribile vena di buonumore di cui a dovizia è fornito. — Di buon grado passeremo in rassegna il bel lavoro del sig. *Bersezio*, appena avremo avuto la fortuna di udirlo.

Ferrara 19 *Aprile* 69.

R. GHIRLANDA

Parigi. S. M. diede, in onore del signor Visconti-Venosta, un pranzo, cui non furono invitati che pochi personaggi politici.

A proposito poi di quanto fu detto dal signor di Lavalette sulle cose di Roma, potete esser sicuri che, dopo le elezioni verrà tentato uno sforzo novello per riconciliare l'Italia e la Santa Sede, e che, se il tentativo fallisse, saranno tosto richiamate le nostre truppe da Roma (?).

BELGIO — Dal giornale *La Meuse*, 14, ricaviamo che lo sciopero volge al suo termine. I lavori si vanno riprendendo nelle varie cave di carbon fossile. A Cockerill, 400 operai, la metà circa del numero totale, sono ridiscesi alle fosse. Si considera lo sciopero, come del tutto terminato. La truppa, la sera del 13, non fece che una pattuglia. Le vie erano deserte.

GERMANIA — La Camera dei deputati di Baviera ha adottato a grande maggioranza il sistema dei pesi e misure decimali che entrerebbe in vigore, come nella Confederazione del Nord, il primo gennaio 1871.

Cronaca locale e fatti vari

La Corte d' Assisie ha quest'oggi inaugurato la seconda Sessione dell'anno corrente, sotto la presidenza dell' onorevole sig. avv. Giacinto Calgarini Consigliere d' appello.

Diamo poi qui sotto il Ruolo delle Cause che si tratteranno nella prima quindicina della suddetta Sessione — cosa che ieri non potemmo fare per abbondanza di materia

Udienza 20 Aprile — Causa di Salmi Odoardo, imputato di ferimento susseguito da morte — Pubblico Ministero avvocato Bonelli sostituito procuratore generale — Difensore avvocato conte Alfonso Muzzarelli.

Udienza 21 e 22 detto — Causa di Moretti Pietro, Moretti Pellegrino, Tumiati Policarpo, Vallieri Giacomo, Merlanti Paolo, Campi Francesco, Pagliarini Luigi, imputati di furto. — Pubblico Ministero suddetto — Difensori avvocati Muzzarelli, Eugenio Ferriani, Guelfo Pasetti.

Udienza 23 e 24 detto — Causa di Rivaroli Achille, Chierici Antonio, Tamarozzi Grazio, Bonetti Giuseppe, Zappaterra Giuseppe, Zappaterra Ercole, Villani Stefano, accusati di furto e di ricettazione dolosa — Pubblico Ministero suddetto — Difensori avvocati Antonio Manfredini e Muzzarelli.

Udienza 27 e 28 detto — Causa di Foletti Domenico, accusato d' incendio e di mancato assassinio — Pubblico Ministero suddetto — Difensore avvocato Muzzarelli.

Udienza 29 e seguenti — Causa di Avanzi Gaetano, Balboni Felice, Baruffaldi Giuseppe, Barbieri Augusto, Bondi Sebastiano, Bonzagni Pietro, Cacciari Serafino, Cacciari Luigi, Cristofori Luigi, Cristofori Antonio, Franceschini Serafino, Gilli Carlo, Ghinelli Luigi, Laurenti Luigi, Lodi Pietro, Pareschi Gaetano, Roncarati Casimiro, Roncarati Antonio, Roncarati Vito, Gallerani Pietro, Zanotti Pietro, Chiari Enrico, Lodi Mauro, coimputati di ribellione — Pubblico Ministero suddetto — Difensori avvocati Leonida Busi, Enrico Ferriani, Eugenio Ferriani, Adolfo Ferrarini, conte Muzzarelli, Guelfo Pasetti, Silvio Pasqualini, Eugenio Rinaldi, Giorgio Turbiglio.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

19 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 0. — Totale 4.

MATRIMONI — Poletti Giovanni di Fossanova S. Marco, d' anni 26, celibe, casciaro, con Borsetti Maria di Fossanova S. Biagio d'anni 23 nubile.

MORTI — Forti Luigi di Ferrara, d' anni 70, cuoco, conjugato — Calozzi Cristina di Ferrara, d' anni 66, vedova.

Minori agli anni 7. — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
21 *Aprile*	12.	1.	57.

Osservazioni Meteoriche

19 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 751, 70	mm 752, 38	mm 752, 88	mm 756, 30
Termometro centesimale	o † 13,6	o † 15, 9	o † 15, 7	o † 13,6
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 96	mm 10, 03	mm 8, 74	mm 9, 64
Umidità relativa	o 77, 3	o 74, 7	o 65, 7	o 83, 0
Direz. del vento	SO	O	O	O
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	q. nuv.	nuv. s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 10, 5		o + 17, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 5	

Pioggia durante la notte. Acqua caduta mm 10, 3.

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Madrid* 18. — La *Correspondencia* smetisce che il ministro delle finanze sia intenzionato ad unificare il debito pubblico in titoli 6 0|0 capitalizzando i vaglia di luglio.

Lisbona 18. — Le truppe destinate a Ramberia (?) si sono rivoltate. Il movimento fu represso. Sono scoppiati tumulti a Mafra.

Southampton 18. — Si ha da Zanzibar che Livingston partì per ritornare in Inghilterra.

Washington 17. — Il presidente nominò Basset, negro, a ministro degli Stati Uniti in Haiti.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita

Si rende noto a chiunque, che con sentenza ventitre (23) Febbraio mille ottocento sessantanove (1869) (reg. a Ferrara il 24 detto al lib. 23 fog. 99 N. 344 Giud. in pagine 5 con L. 5. 50) il R. Tribunale Civile di Ferrara ordinava nuovo esperimento d' asta col ribasso del 10 per 0|0 per gli stabili, oppignorati in forza di ordinanza di mano regia 14 Giugno 1867 dall' usciere della Pretura d' Argenta Giovanni Curti come da verbale 2 Luglio detto anno, trascritto in questo ufficio Ipotecario il 26 Luglio stesso al N. 2130 del reg generale ad istanza del signor Gaetano Giavarotti direttore della succursale della Banca Nazionale residente in questa Città in pregiudizio di Magrini Giuseppe per la somma di lire cento cinquanta mila quattrocento cinquanta e cent. dieci (L. 150,450. 10) importo di residuo debito dello stesso Magrini quale esattore governativo di Ferrara per versamento della tassa ricchezza mobile del seguente semestre mille ottocento sessanta quattro (1864) e primo semestre mille ottocento sessanta cinque (1865).

Che perciò nel giorno di Lunedì ventiquattro (24) Maggio alle ore 12 meridiane e nella solita sala delle pubbliche aste del suddetto Tribunale si procederà colle norme stabilite dal regolamento legislativo e giudiziario dieci (10) novembre mille ottocento trenta quattro (1834) alla vendita per pubblico incanto dei qui sottodescritti stabili al prezzo rispettivamente indicato.

Descrizione degli stabili

1. Una possessione situata nella bonificazione di Argenta denominata *Canova* che confina a tramontana colle ragioni del signor Francesco Bandi livellario Masi, a mezzodì col sig. Luigi Dioli e con la possessione suindicata, a ponente all' argine sinistro del Reno, a levante parte collo stesso sig. Luigi Dioli, ed in parte colla strada detta della Celletta; alla quale possessione trovasi aggregato altra detta Golena posta pure in Argenta tra l' alveo e l' argine sinistro di Reno a mezzodì coll'alveo e l'argine sinistro dello stesso fiume, a ponente colli fratelli Boni a levante colle stesse ragioni Magrini segnate nel censimento di Portomaggiore coi numeri di Mappa 341, 342, 343, 344, 706 parte 707, 708, 1489, 1491, 3037 1|2, 709, 429, 1512, 1493 e 4030. Della superficie censuaria di are 2097 30 che si pone all' asta per L. 23101. 69 prezzo attribuitogli dalla perizia Marozzi ribassato del 10 per 0|0.

2. Una possessione situata nella Bonificazione d' Argenta denominata Celletta, divisa in due corpi, confinante a tramontana col Signor Marco e fratelli Gebiati, a ponente coll' argine sinistro del fiume Reno, ed a levante coll' argine di Primaro abbandonato, ora strada, segnata in Mappa coi N 262, 311, 312 263, 3013, 314 sub 1 2, 264, 265, 266, 3015, 3016, 333, 334 parte 3037 parte 3038, 335 336 parte che si pone all' Asta per Lire ventiquattro mille duecento settantasei e Cent. quattordici (L. 24 276. 14) prezzo attribuitogli dalla perizia sopracitata ribassato del 10 p. 0|0.

3. Un predio denominato San Lazzaro pure in Argenta confinante a Levante col Signor Venanzio Succi, a mezzodì colli fratelli Mainardi e col Canonicato di S. Pietro ed a tramontana con una strada pubblica colli Numeri censuari 2978, 2979 per la superficie di are 222 : 20 che si pone all' asta per Lire tre mila cento cinquanta prezzo attribuitogli dalla perizia suddetta come sopra ribassato.

4. Una Casetta con adiacente terreno posta nel caseggiato di Argenta detta *Casetta della Molinazza* confinante in quanto alla casa a levante con pubblico scolo, a ponente colle ragioni del Signor Ambrogio Tambellini a mezzodì la strada provinciale di Lugo, ed a tramontana Tambellini in parte ed in parte la sorella Squarzina l' area dirimpetto alla casa confina a Levante colle ragioni di Antonio Selmi a ponente Signor Angelo Manina, a mezzodì l' argine sinistro del primaro abbandonato, a tramontana la strada provinciale coi numeri censuari 1370, 1371, 1373, 1374, 1376, 1377, 1378, 1363, per la superficie di are 19 : 60 e si pone all' asta per Lire mille seicento sessantanove e Centesimi settantasette (L. 1669 77) prezzo attribuitogli dalla succennata perizia ribassato però del 10 p. 0|0

5. Casa padronale e sue adiacenze cioè stalla, fenile, rimessa, cantina ed altre sue adiacenze e pertinenze poste in Argenta nella parrocchia di S. Nicolò confinante a levante colle ragioni del Signor Camillo Coatti, a ponente con quelle dei fratelli Mainardi, a mezzodì col vicolo Serraglio della mura, ed a tramontana colla strada al Civ. N. 5 d' Argenta e marcata a censo col N. 987, 988 per la superficie di ari 15 e si pone all' incanto per Lire nove mille cinquecento diciotto e Centesimi cinquantotto (L. 9518. 58) prezzo attribuitogli dalla perizia Marozzi ribassato però del 10 p. 0|0.

6. Una possessione denominata Salina nell' esterno di Argenta nella Parrocchia di San Giacomo confinante a tramontana colli Mazzanti Bonifacio Prebenda Parrocchiale di Rocaleone, Eredi Alberto Lolli e mezzodì detti eredi Lolli, Lolli Appolinare, e Vandini Dottore Giuseppe, Mazzanti Bonifacio, a ponente la strada della Doccia ed a Levante colla strada pubblica marcata nelle Mappe censuarie alli N. 1758 sub 2, 4076, 3169, 3167, 1717 per la superficie di ari 792 : 10 e si pone all' incanto per Lire dodici mille ottocento novantaquattro e Cent settantasette (L. 12894 : 77) prezzo attribuitogli dalla perizia suddetta diminuito però del 10 per 0|0.

7. Una possessione denominata *Arginella* divisa in due corpi confinante a levante in parte colle ragioni delle sorelle Mazzanti, in parte con altra ragione particolare della Chiara Mazzanti in Bonamia e pel resto con quelle di Pasqualini a ponente in parte colle ragioni delli fratelli Selmi, in parte con quella della Venerabile Mensa di Ravenna, a mezzodì colla strada pubblica detta dell'Arginella, alle predette proprietà Selmi ed a tramontana colle ragioni Mazzanti,

marcata colle mappe censuarie ai N. 2807, 2809, 2810, 2813, sub 1, 2, 3900 per la superficie di ari 949: 30 e si pone all'incanto per Lire quindicimille trecento sessantadue e Cent. quarantatre (L. 15362: 43) prezzo attribuitogli dalla perizia Marozzi ribassato però del 10 p. 0/0.

8. Appezzamento di terreno denominato la *Purga* situata in Argenta parrocchia di Boccaleone confinante a tramontana cogli eredi di Bonifacio Mazzanti, prebenda Parrocchiale di Boccaleone e gli eredi di Lolli Alberto, a mezzodì con Lolli Appollinare ed eredi di Alberto Lolli, Vandini Giuseppe, a ponente la strada Pubblica detta Doccia, a levante li sunnominati eredi Lolli marcata nel censo coi N. 2751, sub 1, 2, 3, 2752, 2748 per la superficie complessiva di are 399: 50 e si pone all' incanto per Lire quattromille novanta cinque e Cent. sessantadue (L. 4095: 62) prezzo attribuitogli dalla suddetta perizia diminuita però del 10 p. 0/0.

9. Un corpo di terreno denominato Matteria posta nella Parrocchia di Boccaleone ad uso Valle, che confina da un lato con Angelo Crispini, da altro lato li fratelli Lolli, segnata in Mappa censuaria col N. 3926, sub. 1 e 2 per la superficie di are 78: 50 e si pone all' incanto per lire duecento ottantatre e cent. quattordici (L. 283. 14) prezzo attribuitogli dalla perizia Marozzi, ribassato però del 10 per 0/0.

10. Prato detto Serraglio posto nel comune di Argenta che confina a tramontana, mezzodì e ponente mediante pubblico condotto colla strada detta della Doccia marcata sulle mappe censuarie col N. 2742 sub 1 e 2 per la superficie di ari 74 è posta all' incanto per lire settecento quaranta quattro e cent. cinque (744, 05) prezzo peritato dall' ingegnere Marozzi ribassato però del 10 per cento.

11. Prato denominato *Maggia* posto nella parrocchia di Boccaleone confinante a ponente colle ragioni di Bonifacio Mazzanti, a mezzodì gli eredi Lolli Monici ed a levante colla strada del Palato segnato nel censo coi N. 2828, 2829, per la superficie di are 76: 20 e si pone all'incanto per lire seicento sessanta cinque e cent. settantacinque (L. 665. 75) prezzo attribuitogli dalla suddetta perizia ribassato però del 10 per 0/0.

12. Altro corpo di terreno detto Squizzetto investito parte a Lupinella posto nel comune di Argenta, confinante a tramontana e levante colle ragioni degli eredi Alberto Lolli, a ponente con Bonifacio Mazzanti, ed a mezzodì colle sorelle Teresa e Chiara Mazzanti, marcato nel censo col N. 2887, sub. 1 e 2 per la superficie di are 173: 80 che si pone all'asta per lire mille sette cento trentasette e cent. diciotto (L. 1737. 18) prezzo attribuitogli dalla perizia Marozzi ribassato però del 10 per 0/0.

13. Una valle di canna detta valle Marchetta posta nel comune di Argenta che confina a levante le ragioni di Francesco Roverati, a ponente quelle di Giuseppe Vandini, a mezzodì l'antica fossa marina ed a tramontana l'attuale fossa marina e marcata nel censo coi N. 889, 3362, 3263 per la superficie di are 3338: 90 e si pone all' incanto per lire ottomila cento tredici e cent. cinquantatre (L. 8113. 53) prezzo attribuitogli dalla perizia suddetta ribassato del 10 per 0/0.

È perciò che l' incanto sarà aperto sulli preaccennati prezzi e la deliberataria seguirà a favore dell' ultimo od ultimi maggiori offerenti a lotti separati salvo l' aggiudicazione se e come.

Che ogni deliberatario od il deliberatario depositare dovrà nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo deliberato del lotto o lotti ed a mani del Cancelliere l' importare delle spese.

Che risultando dalla ripetuta perizia Marozzi degli aggravi livellari a carico di alcuni dei predetti lotti e fatta facoltà al deliberatario o deliberatarii di trattenere presso di loro i nove decimi delli prezzi per cui saranno deliberati i lotti preaccennati, finchè sarà altrimenti determinato nell' apposito giudizio di graduazione, mediante pagamento dell' interesse legale e come verrà stabilito.

Ferrara 15 Aprile 1869.

Il Cancelliere — Camous

Rep. N. 3054.

Registrato con Marca da Bollo da L. 1. 10 annullato a forme di legge.

Per copia conforme.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile di Ferrara rilasciata questo dì 16 aprile 1869.

Camous — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*